



Modello di Organizzazione e Controllo e Codice di Condotta ai sensi del D.lgs. 39/2021 Maretennis ASD

- 1.1. Premessa
- 2.1. Obiettivi del Codice Etico
- 2.2. Contenuto del Codice Etico
- 3.1. Comportamenti rilevanti
- 3.2. Destinatari
- 3.3. Obblighi dei Destinatari
- 3.4. Tutela Dei Minori
- 4.1. Contenimento del rischio
- 4.2. Tutela dei principi
- 5.1. Doveri ed obblighi
 - 5.1.1. Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e dei tecnici
 - 5.1.2. Doveri degli Atleti
 - 5.1.3. Doveri dei Genitori degli Atleti
 - 5.1.4. Lo Staff Medico:
- 6.1. Doveri di segnalazione- Safeguarding
 - 6.1.1. Safeguarding
 - 6.1.2. Compiti del responsabile safeguarding
 - 6.1.3. La segnalazione
- 7.1. Altri comportamenti lesivi
- 8.1. Efficacia del Codice Etico e conseguenze sanzionatorie
 - 8.1.1. Sanzioni dei comportamenti lesivi
- 9.1. Tesseramento di atleti transessuali
- 10.1. Diffusione e attuazione

1.1. Premessa

Ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto, la Federazione Italiana Tennis e Padel (di seguito anche "Federazione") è un'associazione senza fini di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, disciplinata dai principi enunciati dal D. Lgs. 23 luglio 1999, n. 242 e successive modificazioni sul riordino del CONI, ed in conformità dello statuto di quest'ultimo, quale Confederazione delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e Discipline Sportive Associate (DSA) organo rappresentativo della comunità sportiva nazionale.

La Federazione Italiana Tennis e Padel è riconosciuta dal CONI, ed opera, sotto la vigilanza dello stesso, con autonomia tecnica, organizzativa e di gestione in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale.

È costituita da tutte le società e associazioni sportive che senza scopo di lucro praticano in Italia il tennis, il beach tennis, il padel, il tennis in carrozzina ed il padel in carrozzina, e, quali attività sperimentali e non esclusive, il pickleball ed il pickleball in carrozzina.

Al primo comma dell'articolo 2 dello statuto sono indicati i fini istituzionali della Federazione quali:

- lo sviluppo, la propaganda, l'organizzazione e la disciplina dello sport del tennis, del beach tennis, del padel, del tennis in carrozzina e del padel in carrozzina, in tutte le sue forme e manifestazioni, nel territorio nazionale, nonché la promozione dell'attività sportiva;



- la tutela della salute degli atleti, la prevenzione e la repressione dell'uso di sostanze o di metodi che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività agonistico-sportive e promozionali, anche a garanzia del regolare e corretto svolgimento delle gare, delle competizioni e dei campionati, nell'ambito di quanto previsto dalle norme sportive antidoping del CONI, alle quali la FITP aderisce incondizionatamente o delle disposizioni del Codice mondiale antidoping della WADA;
- lo sviluppo dell'attività agonistica finalizzata all'attività internazionale ed alla partecipazione alle Olimpiadi e alle all'attività internazionale ed alla partecipazione alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi, nell'ambito delle direttive impartite dall'International Tennis Federation, dal CONI e dal CIP;
- la gestione di attività e di servizi connessi e strumentali all'organizzazione e al finanziamento del tennis, del beach tennis, del padel, del tennis in carrozzina e del padel in carrozzina;
- l'attuazione di programmi di formazione di atleti e di tecnici.

La Federazione Italiana Tennis e Padel è costantemente impegnata nel perseguimento dei propri fini istituzionali, con un atteggiamento di completa integrazione nei diversi contesti culturali e sociali in cui opera.

Nel raggiungimento dei propri fini istituzionali la Federazione si conforma altresì ai principi fondamentali degli statuti delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, nonché al Codice della giustizia sportiva.

Lo statuto nonché i regolamenti federali che disciplinano il tesseramento di atleti, dirigenti, soci degli affiliati, ufficiali di gara e tecnici, si conformano ai principi di democrazia interna e di partecipazione all'attività sportiva da parte di chiunque in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità.

La Federazione è l'organismo autorizzato dalla International Tennis Federation (ITF), da Tennis Europe (TE), dalla International Padel Federation (FIP) e dalla European Padel Federation a disciplinare, regolare e gestire lo sport del tennis, del beach tennis, del padel, e del tennis in carrozzina e del padel in carrozzina nel territorio nazionale ed a rappresentarli in campo internazionale.

La Federazione al fine di ottimizzare la gestione delle proprie attività e di garantire servizi di qualità ai propri stakeholder, si avvale della collaborazione di tre società a responsabilità limitata, controllate dalla Federazione stessa in forma diretta o indiretta.

Il presente Codice Etico (di seguito anche "Codice") costituisce, inoltre, parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo e rappresenta la base su cui è fondato il sistema di controllo preventivo ai fini del D. Lgs. 231/01 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche".

2.1. Obiettivi del Codice Etico

Il Codice Etico ha l'obiettivo di declinare i valori ed i doveri etici e comportamentali che tutti gli stakeholder, nei diversi ruoli, ambiti e competenze, devono considerare come indirizzi univoci di comportamento nell'espletamento delle proprie attività.

La FITP fonda l'esercizio delle proprie attività sul rispetto dei principi etici di seguito illustrati e farà ogni sforzo al fine di improntare ai medesimi principi la gestione delle funzioni in essa presenti.

Il presente Codice è finalizzato a consentire la divulgazione e la condivisione di detti principi all'interno della FITP, nonché a fungere da elemento distintivo e qualificativo della medesima nei rapporti con i terzi.



La FITP aspira a mantenere e sviluppare rapporti etici positivi con i dipendenti, i tesserati, i circoli affiliati, i consulenti ed i collaboratori, i fornitori e la collettività in generale nel perseguimento dei propri fini istituzionali.

Il Codice è improntato ad un ideale di cooperazione in vista di un reciproco vantaggio di tutte le parti coinvolte e nel rispetto del ruolo di ciascuno.

FITP richiede, pertanto, che ogni soggetto interagisca con la stessa e con le sue controllate secondo principi e regole ispirate dall'idea di condotta etica.

2.2. Contenuto del Codice Etico

Il presente Codice Etico di cui MareTennis ASD si dota per un corretto svolgimento della propria attività fa propri i principi generali ed i canoni di comportamento ai quali la FITP si vuole attenere nel normale svolgimento della sua attività.

Definisce inoltre le linee guida da seguire nel recepimento del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Il Codice Etico illustra i diritti, i doveri e le responsabilità di MareTennis ASD rispetto a tutti i soggetti con cui entra in relazione per il conseguimento dei propri scopi statutari. Il Codice fissa, inoltre, standard di riferimento e canoni di comportamento che devono avvalorare i processi decisionali ed orientare i comportamenti dell'associazione. Inoltre, il presente Codice Etico, anche alla luce del Decreto Legislativo 39/2021, sancisce i principi etici e di condotta che MareTennis ASD così come la FITP ritiene fondamentali nell'espletamento delle proprie attività al fine di garantire la corretta tutela e il raggiungimento dei propri obiettivi in materia di:

- **promozione** dei diritti di cui sopra;
- **promozione** di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- **consapevolezza** dei Tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- l'individuazione e l'attuazione da parte della Società di adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità con le raccomandazioni del *Safeguarding Officer* dell'Organismo Sportivo di affiliazione, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- **gestione** tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- **informazione** dei Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- **partecipazione** della Società e dei Tesserati alle iniziative organizzate dall'Organismo Sportivo di affiliazione nell'ambito delle politiche di *safeguarding* adottate;
- **il coinvolgimento proattivo** di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.

3.1. Comportamenti rilevanti

Si intendono comportamenti rilevanti ai fini del presente documento:

- per “**abuso psicologico**”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;
- per “**abuso fisico**”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- per “**molestia sessuale**”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- per “**abuso sessuale**”: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- per “**negligenza**”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- per “**incuria**”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- “**abuso di matrice religiosa**”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- per “**bullismo, cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul

tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- per “**comportamenti discriminatori**”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti quei comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità di cui sopra.

L'ASD MareTennis condanna fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma e si impegna a prevenire tali comportamenti, promuovendo una politica “tolleranza zero” per la discriminazione e le violenze, indipendentemente dal genere, dall'origine etnica, dalla fede religiosa, dall'orientamento sessuale e dalla disabilità, al fine di garantire uno sport aperto ed inclusivo.

Le disposizioni contenute nel Codice integrano le disposizioni dell'ordinamento giuridico generale e dell'ordinamento sportivo settoriale, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede ai quali tutti i cittadini sono tenuti.

3.2. Destinatari

I principi generali ed i canoni di comportamento enunciati nel presente Codice Etico devono spirare l'attività di tutti coloro che operano, dall'interno o dall'esterno, nella sfera di azione della MareTennis e, in generale i Destinatari del Modello, ivi inclusi i suoi stakeholder.

È richiesto a tutti i Destinatari di osservare e, per quanto di propria competenza, di far osservare i principi contenuti nel Codice: in nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse della MareTennis giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli qui enunciati.

MareTennis ASD si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna del Codice mediante:

- distribuzione a tutti i componenti degli organi sociali e a tutti i dipendenti;
- messa a disposizione dei Destinatari sui siti internet federali;
- inserimento nei contratti/accordi con soggetti terzi di apposita previsione di conoscenza e rispetto del Codice Etico e del Modello 231, a pena della risoluzione del contratto stesso

3.3. Obblighi dei Destinatari

- **assicurare** un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- **riservare** ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- **prestare** la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni;

- **segnalare** senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- **confrontarsi** con il “*Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*” della Società (di seguito anche “*Responsabile Safeguarding*”) ove sia abbia il sospetto che possano essere poste in essere condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- **far** svolgere l’attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- **programmare** e gestire l’attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
- **ottenere**, in caso di atleti minorenni, e conservare l’autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l’attività sportiva non sia usualmente frequentata;
- **prevenire**, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- **spiegare** in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l’attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- **favorire** la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

3.4. Tutela Dei Minori

Maretennis, quando instaura un rapporto di lavoro, a prescindere dalla forma, con soggetti chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori, è tenuta ad acquisire preventivamente copia del Certificato del Casellario Giudiziale ai sensi della normativa vigente.

È ostativo all’instaurazione e/o alla prosecuzione del rapporto con la Società la presenza di condanne definitive per reati di violenza, contro la persona e/o caratterizzati da finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso presente negli elementi costitutivi del reato ovvero sotto forma di circostanze aggravanti, generali o speciali.

Tutti i “Destinatari”, così come sopra individuati, devono visionare e sottoscrivere l’impegno al rispetto del presente documento.

Deve essere sempre garantito l’accesso ai locali e agli spazi in gestione dalla Società durante gli allenamenti di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero ai loro delegati. È garantita l’assistenza psicologia o psico-terapeutica nei confronti del tesserato, specialmente se minore, che sia stato vittima di una delle “condotte rilevanti”, così come sopra individuate e descritte.

Al fine di realizzare e garantire a tutti i tesserati, inclusi minori ed adulti vulnerabili, un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso di ogni diversità e peculiarità,

4.1. Contenimento del rischio

MARETENNIS SI IMPEGNA

ad osservare e far osservare i seguenti principi ed intendimenti:

- il pieno rispetto della dignità e dell'integrità psico-fisica di tutte le persone, minori e non, coinvolte nelle attività sportive ed istituzionali, senza alcuna discriminazione, rispettando le aspirazioni, le potenzialità, le capacità e le specificità di ciascuno;
 - l'insegnamento della lealtà, della probità e della correttezza nello sport e non solo, quali principi su cui uniformare la propria condotta;
 - l'utilizzo, da parte di ogni componente ed associato, della massima cortesia, gentilezza, educazione e rispetto, evitando sempre l'uso del linguaggio offensivo e scurrile o contrastando i comportamenti intimidatori o prevaricatori;
 - la programmazione di attività tese a promuovere un'autentica inclusione di tutti e la valorizzazione delle diversità, quale autentica risorsa, attraverso la pratica sportiva;
 - l'adozione di tutte le misure utili a prevenire potenziali abusi o molestie su chiunque;
 - la rimozione degli ostacoli che inibiscono il benessere di ogni atleta e del suo sviluppo psico-fisico, secondo le proprie aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - la massima partecipazione di ogni atleta alle attività sportive ed istituzionali, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
 - la costante sensibilizzazione e la conoscenza degli operatori circa le tematiche relative all'abuso, la molestia, la violenza di genere o la discriminazione per ragioni di etnia, la religione, le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
 - pretendere, da parte di tutti gli operatori, di tenere comportamenti improntati alla massima professionalità, evitando, nelle interazioni con tutti i tesserati, qualsiasi forma di contatto fisico inappropriato o non necessario;
 - garantire la privacy di tutti i tesserati, serbando la massima riservatezza circa le informazioni personali o i dati sensibili acquisiti per l'esercizio dell'attività sportiva o istituzionale;
 - informare, con tutti i mezzi di comunicazione ritenuti idonei, i tesserati o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o cui è affidata la cura degli atleti, circa i contatti per comunicare direttamente con il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy".
- Mettere a disposizione, con tutti i mezzi di comunicazione ritenuti idonei, dei tesserati, di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura degli atleti, copia del presente codice di condotta, nonché, del modulo organizzativo e di controllo adottato;
- realizzare programmi di formazione e di sensibilizzazione sulla "safeguarding policy", al fine di acquisire ed impartire, sia agli operatori che ai tesserati, sempre maggiori competenze e conoscenze necessarie a prevenire e rispondere ad ogni eventuale abuso, violenza e discriminazione.

4.2. Tutela dei principi

I principi di cui sopra sono garantiti tramite la previsione di:

- un'attenta selezione degli operatori e collaboratori sportivi, finalizzata a garantire la piena idoneità ad operare nell'ambito delle attività giovanili ed in diretto contatto con i tesserati minori, compresa l'accurata verifica dei precedenti all'impiego, dei titoli e della formazione conseguita, di cui se ne conserva la relativa documentazione nel rispetto della normativa vigente;
- obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento

periodici, dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori;

- la disciplina delle incompatibilità degli incarichi, finalizzata ad evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto, nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
- procedure interne che assicurino la riservatezza della documentazione o delle informazioni, contenenti dati personali e sensibili, ricevute o reperite, relative ad eventuali segnalazioni o denunce di violazione del presente codice di condotta e del modello organizzativo e di controllo adottato;
- la previsione di fattispecie di illecito disciplinare, le tutele assicurate e le sanzioni endo associative applicabili, graduate sulla base della gravità e della natura della violazione commessa; fermi restando i provvedimenti comminabili dagli organi di giustizia dello FITP.
- Provvedere un ambiente sicuro e confortevole. In particolare, Maretennis si impegna ad ottemperare a tutti gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008 e dagli altri specifici atti normativi in materia.

5.1. Doveri ed obblighi

5.1.1. Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- **rispettare e tutelare** i diritti, la dignità ed il valore di tutti i tesserati, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale; mantenendo costantemente nei confronti di tutti un comportamento civile e non discriminatorio
- **applaudire e gratificare** gli sforzi ed i sacrifici degli atleti, conferendo loro valore, attraverso la cultura dell'impegno e del divertimento, a prescindere dai risultati sul campo;
- **sostenere i valori dello sport**, incoraggiando e promuovendo negli atleti la passione e l'entusiasmo, nonché, il "fair play", la disciplina, il rispetto dell'avversario, la correttezza ed il ripudio per l'uso di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive;
- **non assumere comportamenti o linguaggi offensivi** nei confronti degli atleti, di qualsiasi età, dei direttori di gara o chiunque prenda parte alle attività sportive e non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori illegali, abusivi o che mettano a repentaglio la loro sicurezza psico-fisica;
- **prevenire** e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione;
- **astenersi** dall'utilizzare impropriamente la propria posizione di fiducia di influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- **favorire** rapporti di rispetto e collaborazione tra tesserati, prevenendo situazioni disfunzionali, che, anche tramite manipolazione, determinino uno stato di soggezione, di pericolo o di timore;
- **prevenire** e contrastare fattivamente qualsiasi forma di bullismo tra i minori, fornendo ascolto ai loro bisogni e preoccupazioni;
- **evitare**, per quanto possibile, ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori, astenendosi, altresì, dal generare situazioni di intimità;
- - adottare, in occasione di trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, da scegliere anche con il concorso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura dei tesserati;
- **illustrare** al tesserato, anche minore, gli obiettivi educativi e formativi e le modalità con cui

si intendono raggiungere, anche con il concorso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura dei tesserati;

- **evitare** categoricamente qualsiasi comunicazione di natura intima ed inappropriata con i tesserati minore, tramite messaggistica o social network;
- **interrompere** immediatamente qualsiasi contatto con il tesserato minore, qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, rivolgendosi al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della “*safeguarding policy*” ;
- **ricorrere** alle opportune competenze professionali nell’eventuale programmazione o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, segnalando tempestivamente eventuali sintomi di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- **privilegiare** il proprio aggiornamento personale partecipando, con continuità, a programmi di formazione e di sensibilizzazione sulla “*safeguarding policy*”, al fine di acquisire sempre maggiori competenze e conoscenze necessarie a prevenire e rispondere ad ogni eventuale abuso, violenza e discriminazione, nonché, sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- **evitare** categoricamente la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo l’obbligatorio consenso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura dei tesserati;
- **segnalare tempestivamente al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della “safeguarding policy” qualsiasi situazione di potenziale pregiudizio per i tesserati.**

5.1.2. Doveri degli Atleti

Gli atleti e tutti i praticanti attività sportiva devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. Pertanto gli atleti, consapevoli che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello Sport, s’impegnano a:

- ♣ **onorare** lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- ♣ **rifiutare** ogni forma di doping;
- ♣ **rispettare** i compagni di squadra, lo staff tecnico e quello medico;
- ♣ **rispettare** gli avversari e i giudici, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede ed obiettivamente;
- ♣ **tenere** un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato.

5.1.3. Doveri dei Genitori degli Atleti

I genitori e gli accompagnatori degli atleti, durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell’avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Pertanto i genitori e gli accompagnatori s’impegnano a:

- ♣ **non esercitare** pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;

- ♣ **accettare** e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- ♣ **astenersi** da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- ♣ **incoraggiare la lealtà sportiva** manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- ♣ **rispettare gli ufficiali** e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.

5.1.4. Lo Staff Medico:

Lo staff medico si impegna a :

- ♣ **vigilare** sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico nel contempo di una penetrante azione educativa;
- ♣ **garantire** che la salute e il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;
- ♣ **valorizzare** le naturali potenzialità fisiche e le qualità morali degli atleti;
- ♣ **non somministrare** sostanze alteranti o dopanti.

Regolamento di Giustizia della FITP PREVVEDE

1. "L'ignoranza o l'errata interpretazione del Codice della giustizia sportiva, dello Statuto, dei Regolamenti e di tutte le altre norme, emanati dagli organi federali competenti, non possono essere invocate a nessun effetto.

*2. Il tesserato risponde delle infrazioni commesse a titolo **di dolo o di colpa**.*

3. Gli affiliati rispondono direttamente dell'operato di chi li rappresenta ai sensi dei Regolamenti federali e sono solidalmente responsabili del pagamento delle sanzioni pecuniarie irrogate agli stessi.

4. I dirigenti legali rappresentanti degli affiliati sono responsabili, a titolo di dolo o di colpa, delle infrazioni che commettono nell'ambito dell'attività riferibile agli affiliati medesimi.

1. L'ignoranza o l'errata interpretazione del Codice della giustizia sportiva, dello Statuto, dei Regolamenti e di tutte le altre norme, emanati dagli organi federali competenti, non possono essere invocate a nessun effetto.

2. Il tesserato risponde delle infrazioni commesse a titolo di dolo o di colpa.

3. Gli affiliati rispondono direttamente dell'operato di chi li rappresenta ai sensi dei Regolamenti federali e sono solidalmente responsabili del pagamento delle sanzioni pecuniarie irrogate agli stessi.

4. I dirigenti legali rappresentanti degli affiliati sono responsabili, a titolo di dolo o di colpa, delle infrazioni che commettono nell'ambito dell'attività riferibile agli affiliati medesimi."

6.1. Dovere di segnalazione- Safeguarding

I principi generali ed i canoni di comportamento enunciati nel presente Codice Etico devono ispirare l'attività di tutti coloro che operano, dall'interno o dall'esterno, nella sfera di azione di MareTennis. Compete in primo luogo ai consiglieri e al management dare concretezza ai principi e ai contenuti del Codice, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno e rafforzando la fiducia,

la coesione e lo spirito di gruppo, e inoltre rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i propri collaboratori e indirizzarli all'osservanza del Codice nonché sollecitare gli stessi a formulare interrogativi e suggerimenti in merito alle singole disposizioni.

Per la piena osservanza del Codice, ciascuna Persona potrà rivolgersi, anche direttamente, all'Organismo di Vigilanza.

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del precedente art. 3 e che coinvolgano Tesserati, specie se minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione al “**Responsabile Safeguarding**”. La Società garantisce la riservatezza della segnalazione, dei contenuti della stessa, dell'identità del segnalante e del segnalato, nonché della documentazione allegata all'atto della stessa o successivamente raccolta o elaborate.

Resta inteso che nessuno potrà condurre indagini personali o riportare le notizie ad altri se non ai propri superiori o all'Organismo di Vigilanza; qualora, dopo la segnalazione della notizia di una possibile violazione, la persona ritenga di aver subito ritorsioni, potrà rivolgersi direttamente all'Organismo di Vigilanza.

6.1.1. Organismo di vigilanza

Chi è il responsabile safeguarding?

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2021, la Società nomina un “*Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*” e lo comunica al FITP all'atto di affiliazione e riaffiliazione.

La nomina del “*Responsabile Safeguarding*” è adeguatamente resa pubblica nell'ambito del rispettivo sodalizio (mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage, se nella disponibilità della Società, del nominativo e dei contatti) e inserita secondo le procedure previste dalla regolamentazione dell'Organismo Sportivo di affiliazione.

Il “*Responsabile Safeguarding*” dura in carica 4 ANNI e può essere riconfermato.

1.7.2. Compiti del responsabile safeguarding

Il “Responsabile Safeguarding” è tenuto a:

- a) **vigilare** sulla corretta applicazione del “*Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati*” dell'Organismo Sportivo Mare tennis nell'ambito del rispettivo sodalizio nonché sulla corretta applicazione e aggiornamento del “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta” adottati dallo stesso;
- b) **adottare** le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c.d. “*quick-response*”), per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) **segnalare** eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) **rispettare** gli obblighi di riservatezza;
- e) **formulare** all'organo preposto le proposte di aggiornamento del “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta”, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) segnalare le eventuali violazioni del Codice Etico, suggerendo la sanzione da irrogare e verificando l'effettiva applicazione delle misure eventualmente irrogate.
- g) **valutare** annualmente le misure del documento adottato dalla Società, eventualmente



sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

- h) **partecipare** all'attività obbligatoria formativa organizzata dall'Organismo Sportivo di affiliazione;
- i) **formulare** le proprie osservazioni in merito alle problematiche di natura etica che dovessero insorgere nell'ambito delle decisioni aziendali e alle presunte violazioni del Codice Etico ad esso riferite;
- j) **dare supporto** operativamente nella interpretazione e attuazione del Codice Etico, quale strumento di riferimento costante del corretto comportamento da tenere durante lo svolgimento della propria attività;
- k) **predispone** e approvare il piano di comunicazione e formazione etica;

Il “segnalante” può far pervenire la propria segnalazione:

- tramite e-mail /pec all'indirizzo istituito e gestito dal “*Responsabile Safeguarding*” Avv. Valerio Moscatelli C.F. MSCVLR63C07C573W: studiolexmoscatelli@gmail.com ; pec: valerio.moscatelli@ordineavvocatiforlicesena.eu allegando il “**MODULO PER LE SEGNALAZIONI**” scaricabile dal sito o presente nella sede del Circolo Maretennis ASD;
- **Incontro diretto** contattando direttamente il “*Responsabile Safeguarding*” al numero condiviso e pubblicato dal Circolo Maretennis ASD;

Chiunque dovesse sospettare comportamenti rilevanti in violazione delle disposizioni contenute nel presente “Modello” e “Codice Etico e di Condotta” può confrontarsi direttamente con il “Responsabile Safeguarding” della Società.

Qualsiasi segnalazione sarà affrontata con la massima serietà e urgenza. Durante l'accertamento dei fatti oggetto di segnalazione, potranno essere adottate eventuali misure di protezione del minore ove il “*Responsabile Safeguarding*” valuti la ricorrenza del rischio di prosecuzione o reiterazione della violazione oggetto di segnalazione e potranno essere adottate eventuali misure di protezione da qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*.

Ricevuta la segnalazione e svolti gli opportuni accertamenti, il *responsabile safeguarding* comunica la propria valutazione al Consiglio Federale formulando una proposta in merito ad eventuali provvedimenti da adottare al fine di attivare la procedura disciplinare prevista. Al termine dell'iter istruttorio dovranno essere comunicate all'Organismo di Vigilanza le decisioni assunte e le relative motivazioni, sia in caso di archiviazione che di applicazione di sanzioni disciplinari.

Tutti i Destinatari coinvolti sono chiamati a collaborare attivamente con il Responsabile nelle fasi di indagine, fornendo le informazioni richieste e rispondendo alle eventuali domande sottoposte dallo stesso

In ogni caso, le fasi di contestazione della violazione, nonché quelle di determinazione ed effettiva applicazione delle sanzioni, sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti vigenti, nonché delle previsioni della contrattazione collettiva e dei Codici Disciplinari aziendali, laddove applicabili.

È inoltre assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

In particolare, sono vietati e sono sanzionati atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. **In particolare, la segnalazione non deve assumere toni ingiuriosi o contenere offese personali o giudizi morali volti ad offendere o ledere l'onore e/o il decoro personale e/o professionale della persona o delle persone a cui i fatti segnalati sono riferiti. Pertanto, è vietato:**

- il ricorso ad espressioni ingiuriose;
- l'invio di segnalazioni con finalità puramente diffamatorie o calunniose;
- l'invio di segnalazioni di natura discriminatoria;
- l'invio di segnalazioni effettuate con l'unico scopo di danneggiare il soggetto segnalato.

A norma del Regolamento di giustizia FITP “ *la segnalazione manifestamente infondata è passibile di sanzione disciplinare*”.

Le parti coinvolte nella segnalazione saranno informate delle conclusioni dell'accertamento dei fatti oggetto della segnalazione (fatta salva la garanzia dell'anonimato dell'eventuale vittima o segnalante, laddove prevista per legge) e delle conseguenti azioni intraprese.

Nel caso in cui la situazione oggetto della segnalazione configuri un reato, si procederà d'intesa con i genitori del minore ai quali spettano primariamente le iniziative a tutela in ambito giudiziario, a porre in essere e supportare ogni iniziativa volta alla tutela e protezione della vittima minorenni, nonché - ove non già direttamente attivate dalla famiglia del minore – anche a promuovere eventuali segnalazioni o denunce alle autorità competenti. In ogni caso in cui sarà richiesto, la Società collaborerà pienamente con queste ultime.

Infine, il Responsabile dovrà trasmettere periodicamente all'Ufficio per la tutela, con cadenza annuale, il resoconto di tutte le segnalazioni ricevute; qualora durante l'anno non abbia ricevuto segnalazioni, il Responsabile potrà astenersi dall'invio dello stesso

7.1. Comportamenti lesivi

➤ **Abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti e divieto di fumo**

Tutti i Destinatari del Codice devono contribuire personalmente a promuovere e mantenere un clima di reciproco rispetto nell'ambiente di lavoro.

Sarà considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudicare tali caratteristiche ambientali, essere o trovarsi sotto l'effetto di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto, nel corso della prestazione lavorativa e nei luoghi di lavoro. Gli stati di dipendenza cronica, quando incidano sull'ambiente di lavoro, saranno - per i riflessi contrattuali - equiparati ai casi precedenti; la Federazione si impegna a favorire le azioni sociali previste in tale ambito dai contratti di lavoro.

È fatto divieto di:

- detenere, consumare, offrire o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti o di analogo effetto, nel corso della prestazione lavorativa e nei luoghi di lavoro;
- fumare nei luoghi di lavoro.



➤ **Gioco d'azzardo e scommesse**

Tutti i Destinatari del Codice devono contribuire personalmente a promuovere e mantenere un ambiente sano e scevro da condotte che mettano a rischio l'integrità dei colleghi e della Federazione. La Federazione vieta qualsiasi comportamento – da parte dei Destinatari del Modello - che possa determinare una alterazione degli esiti di competizioni sportive, sia che coinvolgano direttamente la Federazione sia riferibili a diverse competizioni sportive, dalle quali la Federazione possa ricavare un vantaggio.

Si rappresenta altresì che costituisce illecito penalmente rilevante:

- l'offerta o promessa di denaro o altra utilità o vantaggio ad un partecipante ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal CONI o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, affinché sia raggiunto un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione;
- l'esercizio abusivo dell'organizzazione del giuoco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente riconosciuto dallo Stato o su attività sportive gestite dal CONI;
- l'organizzazione, l'esercizio, la partecipazione e la raccolta a distanza, senza la prescritta concessione, di qualsiasi gioco istituito o disciplinato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ivi inclusa (ex artt. 718 e 720 del Codice Penale) la tenuta, la partecipazione o l'agevolazione, in luogo pubblico o aperto al pubblico o in circoli privati di qualunque specie, di un gioco d'azzardo caratterizzato dall'aleatorietà della vincita o della perdita e dalla posta in gioco costituita da una qualsivoglia utilità economica.

➤ **Doping**

Il doping è un fenomeno idoneo a distruggere l'etica dello sport, la correttezza sportiva, la regolarità e l'imparzialità delle gare, idoneo a compromettere il sentimento di solidarietà fra gli sportivi lo spirito di gruppo e la lealtà nella competizione, valori irrinunciabili per lo sport. Il doping annulla il valore del risultato sportivo, che non è più merito delle capacità e del lavoro e dell'atleta e della squadra, ma diventa frutto di artificio e di frode. Il doping rappresenta un evento diseducativo sotto il profilo culturale perché espressione di malafede, di abuso del proprio corpo, di debolezza morale. Il doping nuoce gravemente alla salute degli atleti. Il doping pregiudica il corretto sviluppo della personalità, potendo determinare negli atleti, massimamente se giovani, situazioni di dipendenza dai farmaci e dalle cure mediche al fine di raggiungere i risultati sportivi. Il doping è un fenomeno idoneo a screditare i positivi risultati medici e scientifici ottenuti nel campo dello sport e l'attività meritoria di ricerca e di sviluppo scientifico. Il doping arreca gravi danni alla credibilità del mondo del tennis, alle persone che lavorano per questo sport, nonché alle sue istituzioni, ingenerando sfiducia da parte degli sportivi e da parte dell'opinione pubblica. Per quanto sopra, acclarati casi di ricorso al doping non potranno essere tollerati e verranno considerati come violazioni comunque gravi.

Indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale delle condotte, MareTennis vieta categoricamente l'esercizio di qualsiasi attività che implichi il compimento di qualsivoglia gioco o attività ludica con poste in denaro da parte dei Destinatari che, in qualsiasi modo possano essere influenzate da informazioni avutesi durante o comunque relative allo svolgimento della propria attività lavorativa.

8.1. Efficacia del Codice Etico e conseguenze sanzionatorie

L'osservanza delle norme del Codice e del Modello 231 deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di tutte le persone che instaurano rapporti con Maretennis ASD ai sensi e per gli effetti della legge applicabile.

Per quanto riguarda i dipendenti e di collaboratori anche in forma volontaria della Maretennis, i rapporti dovranno essere improntati al rispetto del presente Codice e del Modello 231, del Codice Civile e degli obblighi derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale.

La violazione dei principi e dei contenuti del Codice e del Modello 231 potrà costituire inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, in conformità alle procedure previste dall'art 7, Legge n.300/1970, con ogni conseguenza di Legge anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro, e comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

Per quanto riguarda i Destinatari diversi dai dipendenti (fornitori, consulenti, tesserati, circoli affiliati, o chiunque abbia instaurato un rapporto di collaborazione con Maretennis) in caso di violazione delle prescrizioni contenute nel presente Codice e del Modello 231, Maretennis si riserva il diritto alla risoluzione dei relativi rapporti contrattuali.

8.1.1 Sanzioni dei comportamenti lesivi

Per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, la Società può irrogare sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto e a seconda del ruolo che il soggetto riveste nella Società.

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente "Modello", inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società, e del "Codice Etico e di Condotta", che ne costituiscono parte integrante, sono definiti illeciti disciplinari. Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi: incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per mancanze lievi il collaboratore retribuito che violi, per mera negligenza, le prescrizioni contenute nel presente "Modello" e nel "Codice Etico e di Condotta" o adotti, nello svolgimento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente "Modello" e nel "Codice Etico e di Condotta", qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni: incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore retribuito che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale;
- multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione: incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore retribuito che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente "Modello" e del "Codice Etico e di Condotta" con comportamenti quali:
 - l'inosservanza dell'obbligo di informativa al "*Responsabile Safeguarding*";
 - l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del "Modello" o del "Codice Etico e di Condotta";

-la violazione delle misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante;

- provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso: incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore retribuito che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta” attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompresi fra quelli previsti e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l’alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l’accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il “*Responsabile Safeguarding*” e il “*Safeguarding Officer*” in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse;

I comportamenti tenuti dai tesserati presso la Società in violazione delle disposizioni del presente "Modello", inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società, e del “Codice Etico e di Condotta”, che ne costituiscono parte integrante , sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei tesserati , possono essere comunicate le seguenti sanzioni che devono essere proporzionali alla gravità della violazione commessa:

- Richiamo verbale per mancanze lieve qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- allontanamento dalle strutture fino alla definizione degli accertamenti opportuni dell’Organismo di Vigilanza e/o la valutazione del Consiglio Federale in merito alla proposta formulata del responsabile in riferimento alle trasgressioni comunicate in caso di violazioni gravi;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno: incorre nel provvedimento disciplinare dell’allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno il tesserato presso la Società che risulti recidivo, durante il biennio;
- espulsione dalla Società: incorre nel provvedimento disciplinare dell’espulsione dalla Società il tesserato presso la Società che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta” attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompresi fra quelli previsti e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l’alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l’accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il “*Responsabile Safeguarding*” e il “*Safeguarding Officer*” in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

I comportamenti tenuti da coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con Maretennis ASD in violazione delle disposizioni del presente "Modello", inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell’associazione sportiva, e del “Codice Etico e di Condotta”, che ne costituiscono parte integrante, sono definiti illeciti disciplinari. Possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi: incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per mancanze lievi il soggetto fisico o giuridico che, a qualsiasi titolo, intrattiene rapporti con la Società, violi, per mera negligenza, le prescrizioni contenute nel presente “Modello” e nel “Codice Etico e di Condotta” o adotti, nello svolgimento delle attività, un

comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente “Modello” e nel “Codice Etico e di Condotta”, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;

- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni: incorre nel provvedimento disciplinare dell’ammonizione scritta il tesserato presso la Società che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni: incorre nel provvedimento disciplinare dell’allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni il soggetto fisico o giuridico che, a qualsiasi titolo, intrattiene rapporti con la Società, risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l’ammonizione scritta e/o leda l’efficacia del presente “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta” con comportamenti quali:
 - l’inosservanza dell’obbligo di informativa al “*Responsabile Safeguarding*”;
 - l’effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del “Modello” o del “Codice Etico e di Condotta”;
 - la violazione delle misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell’identità del segnalante;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno: incorre nel provvedimento disciplinare dell’allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno il soggetto fisico o giuridico che, a qualsiasi titolo, intrattiene rapporti con la Società, risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l’allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta” e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell’identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
- interruzione del rapporto con Maretennis: incorre nel provvedimento disciplinare dell’interruzione del rapporto il soggetto fisico o giuridico che, a qualsiasi titolo, intrattiene rapporti con la stessa ed eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta” attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompresi fra quelli previsti e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l’alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l’accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il “*Responsabile Safeguarding*” e il “*Safeguarding Officer*” in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Diffusione e attuazione

Maretennis ASD, anche avvalendosi del supporto del “*Responsabile Safeguarding*”, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente “Modello” e del “Codice Etico e di Condotta” tra i “Destinatari”, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione sulla



prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, sulla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e all'acquisizione della consapevolezza da parte dei tesserati dei propri diritti, obblighi e tutele.

Allo scopo organizza programmi di formazione volti a far conoscere i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate, dall'associazione stessa e dall'Organismo Sportivo di affiliazione, anche in conformità a quanto indicato nei "*Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione*" emanati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding*.

Il presente "Modello" è pubblicato sul sito internet dell'associazione Maretennis ASD, e trovasi affisso presso la sede sociale inoltre viene portato a conoscenza di tutti i destinatari, qualunque sia il motivo del rapporto, al momento in cui si instaura il rapporto con Maretennis ASD che ne richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

Norme finali

Per tutto non espressamente specificato nel presente "Modello Organizzativo" e "Codice etico" si fa espresso riferimento e richiamo a quanto stabilito ed approvato dagli Organi Federali al livello nazionale.